

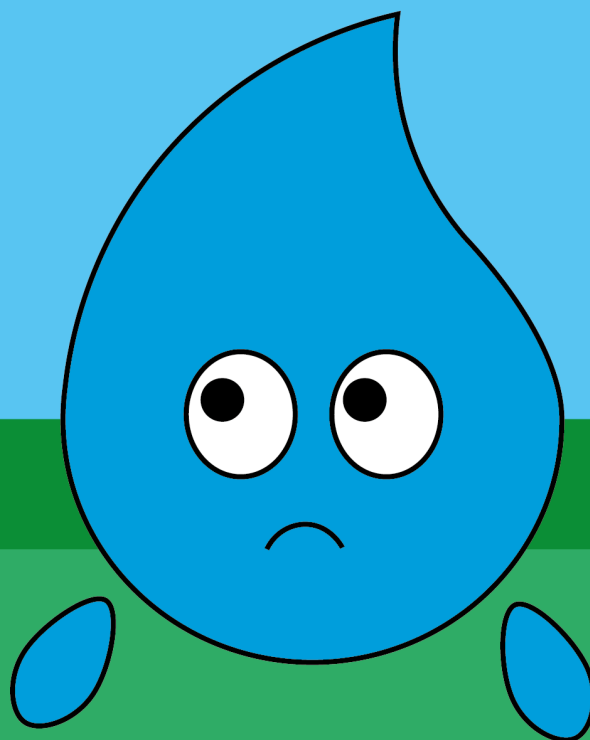
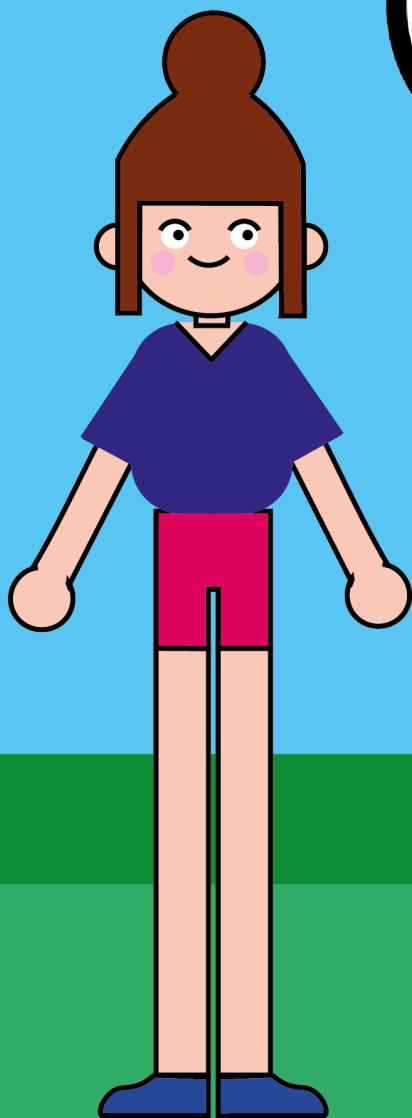
Naomi Bianchini 1ATG

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

22/03/2022

“Noi stessi siamo fatti d’acqua.
Gli esseri umani sono il modo
che l’acqua ha trovato per
andarsene in giro anche lontano
dai fiumi.”

Sapevi che per fabbricare una semplice maglietta di cotone occorrono 2.700 litri di acqua dolce? Praticamente quanto una persona dovrebbe bere in 2 anni e mezzo di vita! Un paio di jeans, invece, richiedono almeno 10 mila litri di acqua!





Giornata mondiale dell'acqua

Naomi Bianchini 1ATG



Che cos'è?

La Giornata Mondiale dell'Acqua (in inglese: World Water Day) è una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, prevista all'interno delle direttive dell'agenda 21, risultato della conferenza di Rio.

Il 22 marzo di ogni anno gli Stati che siedono all'interno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sono invitati alla promozione dell'acqua promuovendo attività concrete nei loro rispettivi Paesi.

Perché ancora oggi sembra
ci sia bisogno di una
Giornata mondiale
dell'acqua?

Perché i dati sulle risorse idriche
del pianeta sono sconcertanti:
l'allarme che l'ONU ha lanciato
già nel 2018 parla di un crescente
fabbisogno d'acqua, per cui la
domanda globale di acqua
corrente aumenta al ritmo
costante dell'1% all'anno, al
punto che fra 30 anni potremmo
aver bisogno del 30% di acqua in
più, in un mondo che ne dispone
sempre meno.



Perché i dati sono preoccupanti?



Perché l'acqua è una risorsa finita, e i processi di industrializzazione la stanno rendendo sempre meno disponibile: il tema della Giornata Mondiale dell'acqua lo scorso anno era proprio incentrato sull'inquinamento delle falde acquifere a causa degli scarichi industriali, e uno degli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è proprio la diminuzione dell'utilizzo di sostanze chimiche nelle acque reflue.

Il consumo dell'acqua nel mondo

La percentuale di acqua dolce utilizzabile per attività umane è molto bassa: si parla dell'1% della quantità totale presente sul nostro pianeta. Della piccolissima parte di acqua rimanente, oltre il 90% è impiegato in agricoltura.

Il fabbisogno minimo di un essere umano per assicurarsi la sopravvivenza è di circa 4,5 litri d'acqua ogni 24 ore, assunti sia in forma liquida (acqua o altre bevande) sia attraverso i cibi. Tuttavia, per le attività quotidiane (come, ad esempio, l'igiene personale e il lavaggio degli indumenti) si arriva anche ai 50 litri!



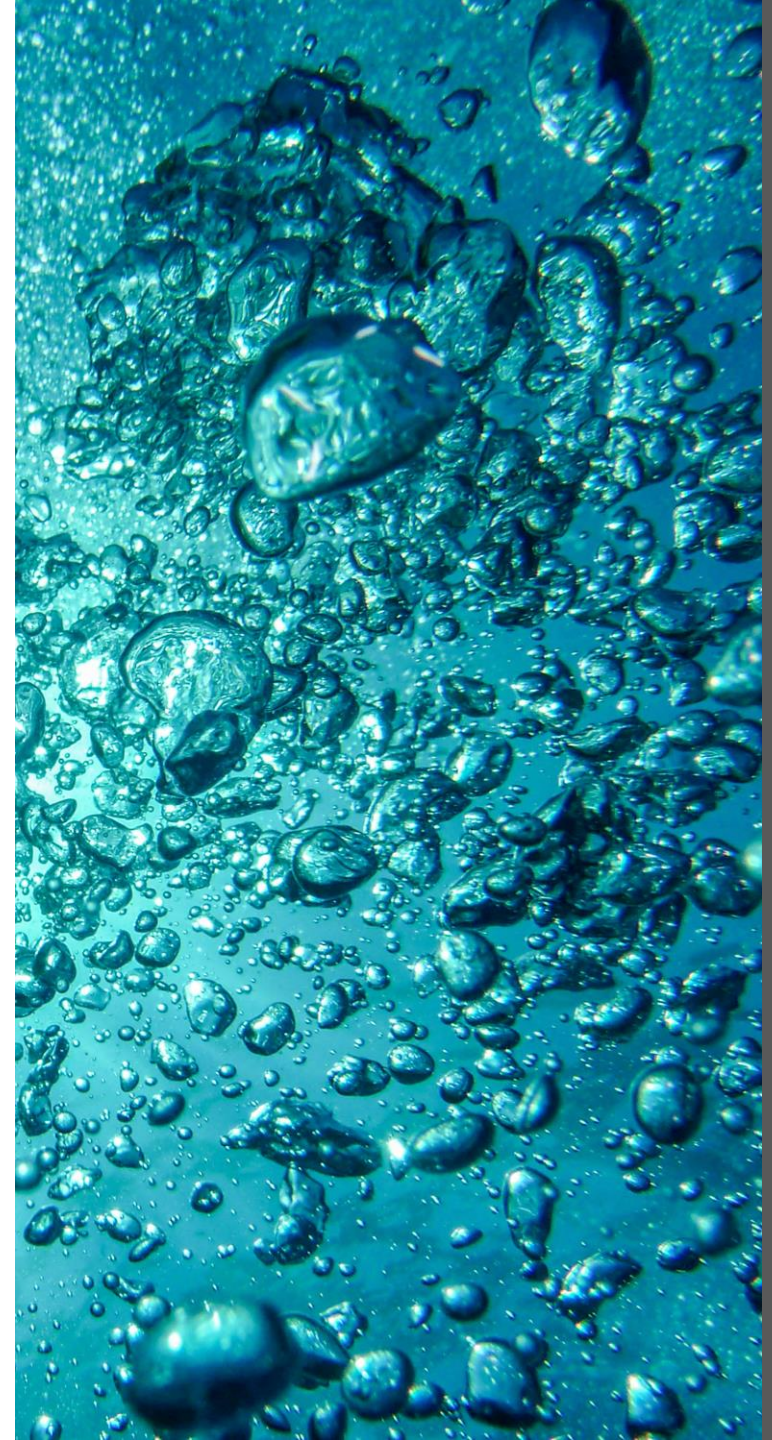
Il consumo medio dell'acqua

Questi dati, però, possono variare grandemente a seconda del paese: in alcune zone, come ad esempio stati europei e del Nord America, una famiglia può permettersi di consumare dai 150 ai 350 litri giornalieri, mentre in altre, generalmente più povere e secche, non si superano i 20 litri.

Sono dati spesso preoccupanti: al di sotto dei 50 litri di acqua quotidiani, infatti, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità si può già parlare di sofferenza idrica – una condizione che ad oggi interessa il 41% della popolazione mondiale.

Questa carenza d'acqua influisce anche sulle condizioni igieniche: è un problema che riguarda circa 30 paesi all'interno dei quali oltre il 50% della popolazione (tra cui moltissimi bambini) vive al di sotto del fabbisogno idrico, con rischi per la salute incalcolabili. Più di un miliardo di persone, infatti, è costretto a consumare acqua non potabile, condizione che porta a contrarre patologie gravi e spesso mortali, e a vivere in città e villaggi sprovvisti di un sistema fognario, in cui gli elementi patogeni possono proliferare aumentando la possibilità di contagio.

Sono i territori ricchi e urbanizzati, quindi, ad essere più fortunati: acquedotti, sistemi fognari efficienti e grande disponibilità d'acqua spesso permettono, purtroppo, di lasciarsi andare a qualche spreco in più senza preoccuparsi troppo delle conseguenze sulla comunità e sull'ambiente.



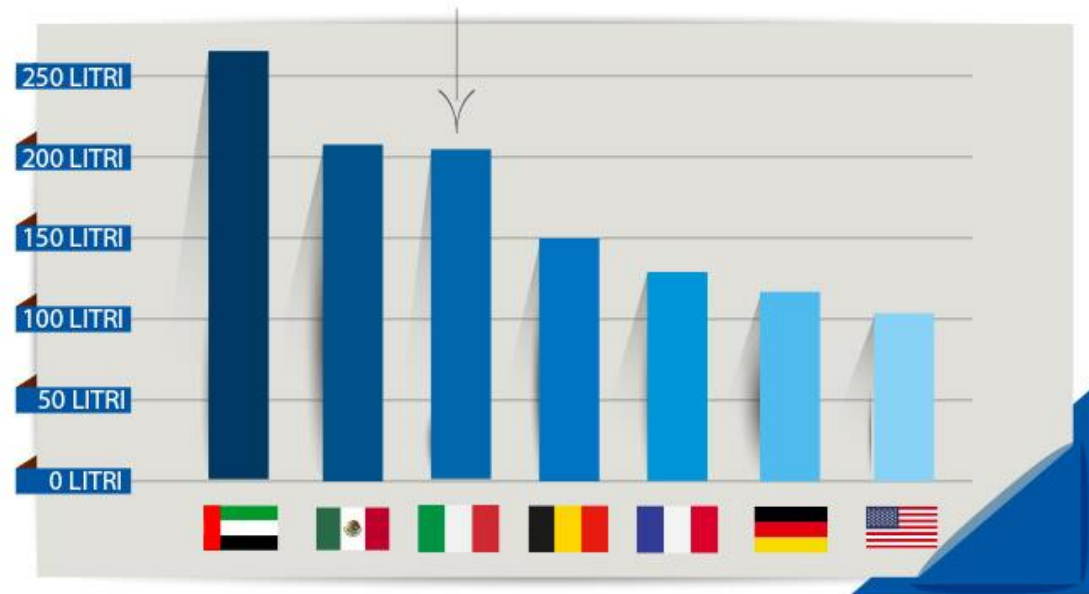
Il consumo d'acqua in Italia

L'Italia è il paese europeo che detiene il primato per il consumo di acqua potabile: si parte da circa 150 L/giorno per arrivare addirittura a 240 L/giorno per persona!

Come per il consumo mondiale, ovviamente, queste cifre variano in base al periodo dell'anno, alla regione di appartenenza, alle condizioni climatiche e alle abitudini di ciascun individuo.

La quantità d'acqua che utilizziamo per bere o preparare il cibo, infatti, è solo una piccola parte: circa il 96% dei litri utilizzati nel corso di una giornata è destinato all'igiene personale, alla pulizia degli indumenti, alle faccende di casa e ad altre necessità.

L'ITALIA É LA TERZA AL MONDO CON UN CONSUMO DI ACQUA IN BOTTIGLIA PARI A 208 LITRI/ANNO PER PERSONA



Quanta acqua utilizziamo al giorno?

Ecco alcuni esempi:

- Igiene personale: fino a 60 litri per una doccia. Se invece, si opta per un più rilassante bagno caldo, si possono raggiungere anche i 130 litri;
- Scarico del WC: circa 12 litri
- Lavaggio delle stoviglie: 12 litri se si lavano a mano, il doppio con una lavastoviglie
- Lavaggio auto: da 140 ad addirittura 210 litri
- Irrigazione: circa 18 litri ogni metro quadro di terreno

Si tratta di consumi che, con un po' di accortezza e la frequente manutenzione di elettrodomestici e impianti, possono essere ridotti di molto.

L'acqua potabile nel mondo

Le disponibilità di acqua potabile variano a seconda dell'area geografica, con significative differenze tra il Nord e il Sud del mondo. Si stima che il diritto all'acqua, vale a dire 50 litri al giorno per persona, non sia garantito a più di 2 miliardi di persone.

Nello specifico, le aree del mondo che hanno accesso alle maggiori riserve di acqua potabile sono il:

- Nord America e il Sud America
- l'Oceania e l'Asia Settentrionale

Per quanto riguarda invece l'Europa, l'Italia si posiziona tra i Paesi più ricchi di risorse idriche, grazie alla presenza delle Alpi, insieme alla Francia, alla Spagna, alla Gran Bretagna e al Portogallo.

Per molti altri Paesi del mondo lo stress idrico rappresenta un grave problema. In diverse parti dell'Africa e del Medio Oriente non solo manca l'accesso all'acqua potabile, ma anche ai servizi igienici.



Le 10 regole per non sprecare l'acqua

Ecco alcuni accorgimenti da mettere in pratica nelle nostre case ogni giorno per non sprecare acqua:

- Installa il frangigetto, un piccolo miscelatore posto sul rubinetto che consente di mescolare aria e acqua garantendo un risparmio idrico pari al 50%
- Chiudi il rubinetto quando serve
- Evita che ci siano delle perdite dal rubinetto
- Usa la doccia e non la vasca: il bagno in vasca non è eco-sostenibile, la doccia invece, vale il 75% in meno di consumi (25 litri contro 100)
- Usa correttamente lo scarico del WC. La migliore soluzione anti spreco è garantita dalla cassetta a doppia pulsantiera, che consente la scelta della maggiore o minore quantità d'acqua da usare

- Usa l'acqua corrente solo quando serve: usare un contenitore per lavare verdure o stoviglie aiuta ad usare l'acqua corrente lo stretto necessario
- Riutilizza sempre l'acqua prodotta dai condizionatori
- Utilizza gli elettrodomestici in modo efficiente. Risparmiare acqua significa anche utilizzare sempre lavatrici e lavastoviglie a pieno carico e in modalità eco o rapida. Indipendentemente dal loro carico, questi elettrodomestici consumano tra gli 80 e 120 litri di acqua
- Raccogli l'acqua che scorre prima che diventi calda. Spesso le caldaie sono lontane dai rubinetti e bisogna aspettare un bel po' prima che l'acqua diventi calda.
- Innaffia le piante con buon senso



L'acqua nella storia dell'uomo

Nell'antichità l'acqua dolce fu fondamentale, in quanto permise lo sviluppo delle civiltà. Per acqua dolce, infatti, si intende quella dei fiumi e dei laghi, risorse preziose che resero fertile il suolo per l'agricoltura e facilitarono i trasporti ampliando la rete commerciale di questi popoli.

Molto significativa è l'importanza che gli viene attribuita, sin da tempi remoti, in campo religioso e filosofico. Molte religioni infatti riconoscono l'acqua come elemento primordiale da cui è scaturita (e scaturisce) la vita. Inoltre, ancora oggi è considerata uno dei quattro (o cinque in alcune culture) elementi fondamentali che costituiscono il pianeta.

L'acqua nella preistoria

Agli albori, l'uomo è sempre stato dipendente dalle acque, dalla loro disponibilità, a volte insufficiente a volte eccessiva, senza mai poterle controllare. Gli uomini primitivi non sapevano coltivare, si procuravano il cibo e l'acqua limitandosi a consumare le risorse naturali che trovavano.

Solamente nelle ultime migliaia di anni l'uomo è stato artefice di opere mirate al controllo delle acque: canali di drenaggio, dighe e acquedotti consentirono di passare gradualmente dal nomadismo alla sedentarizzazione; infatti la vita sociale nacque in prossimità dei grandi corsi d'acqua.





Le civiltà dei fiumi

I primi agricoltori del periodo neolitico costruirono le proprie abitazioni distanti dai corsi fluviali in quanto temevano le inondazioni che causavano danni ai centri abitati e alle coltivazioni, trasferendosi in zone più interne del territorio, rinunciando di fatto ai vantaggi apportati dalla vicinanza dell'acqua ed evolvendosi quindi in modo più lento e faticoso.

Quando l'uomo iniziò a capire che anche l'acqua poteva essere controllata e sfruttata a proprio vantaggio nacquero le prime civiltà fluviali, le cui più antiche scoperte dagli archeologi erano localizzate presso i fiumi Tigri ed Eufrate in Mesopotamia, lungo la valle del Nilo in Egitto, lungo il corso dei fiumi Indo e Gange in India e lungo i fiumi Giallo e Azzurro in Cina.

Quali erano i vantaggi dell'acqua?

Le prime civiltà si sono sviluppate lungo i fiumi perché l'acqua è un'importante risorsa per la vita dell'uomo. Innanzitutto la sua presenza rendeva i terreni fertili e particolarmente adatti ad essere coltivati. Inoltre i fiumi consentivano la navigazione e, quindi, gli spostamenti, gli scambi commerciali e proteggevano il territorio dai nemici.

